



Il Ministro della Difesa

VISTO l'articolo 1475 del D. Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 "Codice dell'Ordinamento Militare";

VISTE le direttive ministeriali in materia di associazioni o circoli fra militari n. 1/18802/11.7.141.3/95 in data 18 marzo 1996 e n. 1/1822/11.7.155/02R in data 15 gennaio 2002, nonché le linee guida del Ministro della Difesa emanate in data 16 luglio 2003, con protocollo n. 1/36211/11.7.0/02ML, integrate dalle disposizioni diramate con atto n. 1/55453/11.7.0/05 in data 8 novembre 2005;

VISTE anche le circolari del Gabinetto del Ministro n. M_D GUDC REG2018 0036019 in data 21 settembre 2018, n. M_D GUDC REG2018 0041158 in data 23 ottobre 2018, n. M_D GUDC REG2018 0051402 in data 22 dicembre 2018, n. M_D GUDC REG2019 0020023 in data 30 aprile 2019, n. M_D GUDC REG2019 0039591 in data 22 agosto 2019 in materia di associazioni professionali tra militari a carattere sindacale;

VISTA la proposta formulata dal Comando Truppe Alpine di revoca dell'assenso ministeriale concesso all'Associazione denominata "Associazione Nazionale Graduati e Volontari delle Forze Armate e dei Corpi Armati d'Italia" (in sigla ASSOMILITARI) in data 07 febbraio 2018;

VISTO il parere del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito favorevole alla revoca dell'assenso in quanto l'Associazione, tramite il proprio Presidente M.llo Carlo CHIARIGLIONE, oltre ad usare toni non consoni verso il vertice dell'Istituzione, svolge, "di fatto", attività sindacale, travalicando gli scopi del sodalizio dichiarati nell'atto costitutivo e nello statuto e ponendosi in contrasto con le norme che regolano l'associazionismo militare. In particolare, come evidenziato dall'analisi condotta dal Comando Truppe Alpine in relazione alle plurime condotte poste in essere nel tempo nell'attività di ASSOMILITARI:

- *"i gesti e le parole del presidente (...) andando più volte oltre i limiti del diritto di critica, denigrano la F.A. e sono sfociati nello scherno irrispettoso ai danni del Capo di SM dell'Esercito. Tale atteggiamento risulta palesemente in contrasto con quanto previsto dall'art. 9 lett. a, comma 3 dello statuto dell'Associazione, nel quale tra i compiti del presidente è enunciato espressamente quello di assicurare un costante e costruttivo collegamento con le Autorità civili e militari";*
- *"il presidente (...) non sembra affatto ricercare l'instaurazione di un rapporto di dialogo con i Vertici dell'Istituzione, soprattutto quando collega esplicitamente i casi di suicidio nelle Forze Armate ad omertà e omissioni da parte della linea di comando la quale, a suo dire, invece di tutelare i militari che denunciano casi di vessazioni mobbing, li attacca";*

- l'atteggiamento del presidente "votato all'attacco personale, al dileggio delle persone, privo della volontà di un franco confronto e caratterizzato da sciovinismo preconcelto contro il Vertice dell'Istituzione, svilisce l'Associazione mentre lo svolgimento, di fatto, di attività sindacale non solo travalica gli scopi del sodalizio dichiarati nell'atto costitutivo e nello statuto, ma è anche in contrasto con le norme che regolano l'associazionismo militare";

RILEVATO

che le violazioni normative e regolamentari poste in essere dal sodalizio abbiano fatto venir meno i presupposti per il mantenimento del provvedimento di assenso rilasciato in data 07 febbraio 2018;

VISTI

i pareri favorevoli alla revoca dell'assenso ministeriale formulati dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, dal Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, dal Comandante Generale della Guardia di Finanza, dallo Stato Maggiore della Marina, dai Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e delle Capitanerie di Porto;

RITENUTI

condivisibili i suddetti pareri;

TENUTO CONTO

della lettera del Gabinetto del Ministro n. M_DGUDC REG2020 0051085 del 21 dicembre 2020, con la quale è stato chiesto allo Stato Maggiore della Difesa di comunicare al sodalizio l'avvio del procedimento de quo, ai sensi dell'art. 7 L.241/1990;

VISTA

la lettera dello Stato Maggiore della Difesa n. M_DSSMD REG2021 0055838 in data 25 marzo 2021 con la quale nel rendere nota l'avvenuta notifica al sodalizio dell'avvio del procedimento di revoca in data 4 febbraio 2021, ha comunicato che alla data del 19 marzo 2021 l'Associazione non ha presentato alcuna osservazione o memoria difensiva;

RITENUTO

che le iniziative poste in essere dal sodalizio si configurano di fatto come un'attività a carattere sindacale, che travalica gli scopi del sodalizio dichiarati nell'atto costitutivo e nello statuto,

D E C R E T A

che l'assenso dell'Associazione tra militari denominata "Associazione Nazionale Graduati e Volontari delle Forze Armate e dei Corpi Armati d'Italia" (in sigla ASSOMILITARI) rilasciato con decreto del Ministro della Difesa pro tempore in data 07 febbraio 2018 è revocato.

Roma li

29 APR. 2021

IL MINISTRO


Avverso il presente provvedimento è ammesso, a decorrere dalla sua notifica, ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104 ("Codice del processo amministrativo") ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi del DPR 24 novembre 1971, n. 1199.

Ai fini della presentazione del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi dell'art. 37, comma 6, lettera s) del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, è previsto il versamento di un contributo unificato pari ad euro 650,00 (seicentocinquanta/00).